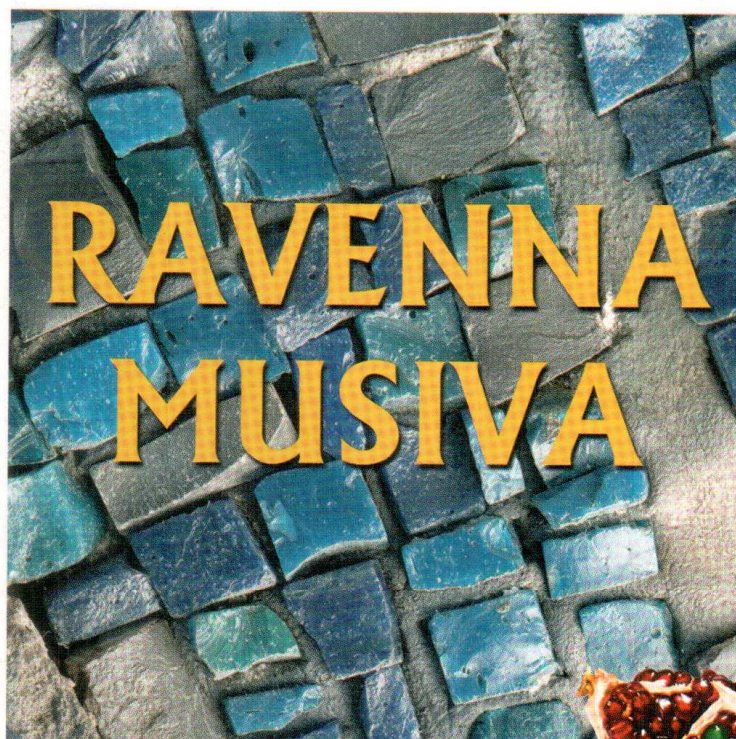




In collaborazione con - In collaboration with - En collaboration avec
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna
Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali Regione Emilia Romagna
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
per le Province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini
Opificio delle Pietre Dure
ICCROM
Fondazione Flaminia Ravenna



Questa iniziativa
si inserisce nel
programma di

**RAVENNA
MOSEICO**



**Conservazione e Restauro del
Mosaico Antico e Contemporaneo
Primo convegno internazionale**

Ravenna 22-24 ottobre 2009

RIASSUNTI - ABSTRACTS - RESUMES

FRAMMENTI DI MOSAICO RIPORTATI SU CALCESTRUZZO: LE INTERAZIONI CON IL SUPPORTO E IL PROGETTO DI CONSERVAZIONE

Francesca Taormina¹, Lorella Pellegrino², Bartolomeo Megna^{3*}

Laura Ercoli⁴, Giovanni Rizzo³

¹*Corso di Laurea Specialistica in Conservazione e Restauro dei BB CC,
Università di Palermo*

²*Centro Regionale per la Progettazione e il Restauro, Regione Siciliana, Palermo*

³*Dipartimento di Ingegneria Chimica dei Processi e dei Materiali - DICPM,
Università di Palermo*

⁴*Dipartimento di Ingegneria Strutturale, Aerospaziale e Geotecnica,
Università di Palermo*

Nell'ampio panorama dei mosaici pavimentali provenienti da siti archeologici, soprattutto nel bacino del Mediterraneo, i problemi connessi al riallettamento su malta cementizia armata sono oggi molto diffusi, a causa degli interventi di restauro operati nei decenni centrali del ventesimo secolo, periodo in cui l'entusiasmo per le potenzialità di questo materiale ne determinò un uso diffuso anche in altri ambiti diversi dall'edilizia, come ad esempio quello del restauro architettonico.

Il manifestarsi di evidenti segni di incompatibilità, spesso a distanza di pochi anni rispetto all'intervento, ha indotto ad intervenire con le più diverse modalità, trascurando, nella maggior parte dei casi, di caratterizzare il tipo di malta cementizia utilizzata e i fenomeni di degrado riscontrati per i diversi componenti del sistema mosaico-supporto.

Questo lavoro ha come oggetto l'intervento di conservazione di un frammento di mosaico proveniente dal complesso della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina (EN). In questo caso è stato possibile effettuare indagini diagnostiche, quali diffrazione RX, cromatografia ionica, microscopia ottica su sezione sottile, microscopia Raman, allo scopo di evidenziare gli eventuali fenomeni di interazione tra il supporto in cemento e le tessere del mosaico e definire di conseguenza le linee guida dell'intervento.

I risultati si prestano ad un interessante confronto con i risultati delle indagini diagnostiche, alcune già effettuate ed altre ancora in corso, sui mosaici pavimentali della Villa, sui quali si sta effettuando un impegnativo intervento di conservazione. I casi considerati includono dunque il distacco del mosaico e l'allettamento su supporto in calcestruzzo, seguito da musealizzazione o da ricollocazione in situ, e in alternativa la conservazione in situ del mosaico sul suo substrato originale, nonché le due diverse condizioni di protezione con copertura o di esposizione agli agenti meteorici.

* Corresponding author.

Viale delle Scienze, Edificio, 6 - 90128 Palermo (Italia)
Tel. +39 09123863751 / +39 3204328567, Fax +39 0917025020,
email megna@dicpm.unipa.it